

MUNICIPIO

Riduzione degli emolumenti, i consiglieri votano contro

I consiglieri comunali (settanta euro lordi a seduta) di Macerata non si autoridurranno l'emolumento mensile del dieci per cento. Questa era la proposta del gruppo di An presentata attraverso una mozione dal consigliere Andrea Blarasin. Ma non è passata, anzi è stata sonoramente bocciata: 25 voti contrari contro solo 5 a favore. E c'è da dire che anche i tre consiglieri dell'Udc e i tre del comitato Menghi hanno votato come i gruppi di maggioranza. La mozione è stata aspramente criticata da più

parti. Qualcuno ha fatto presente che a Macerata, a partire dallo stipendio del sindaco, sono in vigore le tabelle minime, qualcun altro ha accusato Blarasin e Tasso di ingenuità. An voleva infatti ridurre anche i compensi dei consulenti esterni. Ma questi che c'entrano? Ed anche l'emolumento dei consiglieri di circoscrizione (cinque euro di gettone a seduta) era nell'occhio del mirino, insomma in odore di decurtazione.

Insomma, ai più la mozione è apparsa come demagogica

e populista. E a nulla è valso l'appello finale di Blarasin: «Chi vota contro questa mozione, vota contro la moralizzazione della politica».

In precedenza il Consiglio comunale aveva discusso del parcheggio a pagamento del Tribunale. Il consigliere comunale di An Riccardo Sacchi aveva interrogato la giunta per sapere «l'indicazione analitica degli spazi di sosta libera e di quella a pagamento nell'intero territorio cittadino» e se «tale dato risponde alla normativa in vigore in tema di rapporto percentuale tra spazi destina-

sti alla sosta libera e quelli per la sosta a pagamento». Ha risposto l'assessore al centro storico Giovanni Di Geronimo il quale è impegnato proprio in questi giorni a stabilire con i tregestori dei parcheggi pubblici forme di abbonamento a bassissimo costo. Il problema maggiore, infatti, è rappresentato dai dipendenti del Tribunale.